

# I centristi in trincea pensando al ceto medio

di MARIO AJELLO

ROMA - Il ceto medio è la pancia del Paese. E' il cuore delle moderne democrazie. E' quello che nel linguaggio d'antan veniva definito maggioranza silenziosa, ma operosa, e che nei paesi emergenti è il motore dello



sviluppo così come lo è stato in Italia, a partire dal secondo dopoguerra. Non è masochismo colpire il ceto medio?

Questa enorme fetta di società fu il grande bacino della Dc ed è in queste ore il grande tormento **TELEORGO**, che proprio non ce la fa a vedere

il ceto medio così maltrattato nella manovra economica. Gonfia di misure che nell'ottica del partito centrista affondano più nella carne delle famiglie che, per esempio, in quella delle province inutili. Che impongono sacrifici a chi li ha sempre fatti. Fra ticket sanitari e tagli negli enti locali. Il che significa, per esempio, ridurre gli asili nido e rendere più difficile la vita alle famiglie medie le quali non

rientrano negli asili comunali, dove hanno accesso anzitutto i più poveri, ma non hanno neppure la possibilità di spendere per gli asili privati. «Si spara ancora su chi non ha le armi per difendersi, si fa pagare ancora quelli che hanno pagato sempre», questa è la manovra agli occhi del partito di Casini.

Il ceto medio che paga è il ceto medio che, come spiegano i sociologi, già è stato impoverito dalla globalizzazione. E continua a scendere, un gradino dopo l'altro. Sono i soliti noti da tartassare quelli del ceto medio, sono quelli che non riescono ad evadere, che è facile scoprire senza sforzo e senza troppa fantasia perché non hanno niente da nascondere. Sono quelli non abituati a protestare - però ogni tanto sbottano: do you remember la marcia dei quarantamila? - pur rappresentando il malessere profondo del Paese quando la politica non fa ciò che dovrebbe.

Il ceto medio vive in bilico. Sempre, ma ora sempre meno, sull'orlo di uno scatto in alto o su quello di uno scatto verso il basso. Ha nei suoi cromosomi l'aspirazione, ma se viene frustrata questa sua spinta a crescere, toglie l'anima e la forza al ceto medio. E a venire danneggiato non è soltanto lui ma l'intero Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

